

Ora si teme anche per la carenza di operatori

# Allarme nelle case di riposo: tamponi per personale e ospiti

CUNEO

La situazione più drammatica è nelle case di riposo, per gli ospiti e per il personale: sono luoghi a rischio dove il virus è arrivato e il contagio è dilagato. Tanto che la Regione la scorsa settimana ha varato un protocollo che prevede più tutele per gli anziani ospiti delle strutture assistenziali e sociosanitarie o assistiti sul territorio del Piemonte, con nuove "linee guida specifiche per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus" nelle residenze sanitarie assistenziali. Sempre la Regione ha poi annunciato un graduale "monitoraggio sierologico" (non sono mancate le polemiche con Roma, anche in questo caso, sulla opportunità di questi test) di personale e ospiti delle case di riposo piemontesi.

Inoltre è operativa una "cabina di regia" a Cuneo sullo stesso tema, promossa da Provincia e Prefettura, insieme a sindacati e tutti gli attori delle Rsa, dalle associazioni agli Ordini

professionali nonché un rappresentante degli enti gestori e dell'Asl di competenza.

Nei giorni scorsi era arrivata nuovamente la richiesta urgente di tamponi diagnostici a tappeto per anziani e operatori, oltre a ribadire la scarsità - sempre meno accettabile - di mascherine e altre protezioni per il personale. Tenendo conto che i dipendenti degli ospizi qualcuno è malato, altri sono in isolamento fiduciario o hanno rinunciato al lavoro per vari motivi, mentre alcuni hanno lasciato le case di riposo sul territorio per "passare" alla sanità pubblica che continua la ricerca di personale extra per sopperire agli stessi problemi delle case di riposo. Così il Covid-19 negli ultimi giorni ha continuato una "strage silenziosa" nelle strutture dove è arrivato, colpendo anziani forzatamente lontani dai familiari, aggiungendo dolore a dolore, confusione per tante piccole comunità.

Nei giorni scorsi le criticità

sono emerse in tutta la provincia. Il caso della casa di riposo "Don Rossi" di Villanova Mondovì ha fatto discutere, sgombrato a notte fonda la scorsa settimana, con i vertici risultati positivi, poco personale, buona parte degli ospiti contagiati. Ma i contagi nelle Rsa sono stati da Gressio a Cuneo (al Nucleo temporaneo Alzhemier di corso Brunet), da Canale a Mondovì, da Farigliano a Bra, a Cavallermaggiore, fino a Roccavione, dove sono morti 7 ospiti in un mese (su 52 ospiti). Tanto che don Erik Turco, presidente della casa di riposo, e Marco Didier, presidente della cooperativa che gestisce la struttura, hanno scritto una lettera-appello a prefetto di Cuneo, Unità di crisi e Asl Cn1 denunciando una "grave situazione di emergenza" tra decessi e personale indisponibile. Anche la Cgil aveva lanciato un allarme "per la situazione drammatica di ospiti e operatori delle case di riposo".

**l.b.**